

Regole per sentire nella Chiesa

Paolo Monaco sj – www.raggionline.com

ALTRI TESTI DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

AUTOBIOGRAFIA

[85] A quel tempo avevano già deciso, tutti insieme, quello che volevano fare: sarebbero andati a Venezia, poi a Gerusalemme, e avrebbero speso la loro vita per il bene delle anime. Se non ottenevano il permesso di stabilirsi a Gerusalemme, tornati a Roma si sarebbero presentati al Vicario di Cristo perché si servisse di loro dove giudicava che lo richiedesse la maggiore gloria di Dio e il bene delle anime. Avevano anche stabilito di attendere l'imbarco per un anno a Venezia; se entro quell'anno non fossero riusciti a imbarcarsi per il Levante, si sarebbero considerati sciolti dal voto di andare a Gerusalemme, sarebbero andati dal Papa, eccetera.

[96] L'anno trascorse senza alcuna possibilità di imbarco. Allora decisero di partire per Roma; e vi andò anche il pellegrino [...] Viaggiarono verso Roma suddivisi in tre o quattro gruppi; il pellegrino era con Favre e Laínez, e durante questo viaggio ricevette da Dio favori straordinari. Aveva deliberato che, una volta sacerdote, sarebbe rimasto un anno senza celebrare la messa per prepararvisi e per pregare la Madonna che lo volesse mettere con il suo Figlio. Un giorno, trovandosi ormai a poche miglia da Roma, mentre in una chiesa faceva orazione, sentì nell'animo una profonda mutazione e vide tanto chiaramente che Dio Padre lo metteva con Cristo suo Figlio da non poter più in alcun modo dubitare che di fatto Dio Padre lo metteva con il suo Figlio.

[22] PRESUPPOSTO

Affinché tanto chi dà gli esercizi come chi li riceve più si aiutino e traggano vantaggio, bisogna presupporre che ogni buon cristiano dev'essere più pronto a salvare una affermazione del prossimo che a condannarla; e se non può salvarla, cerchi di sapere in che senso l'intenda, e se l'intendesse in modo sbagliato, lo corregga con amore; e se non basta, cerchi tutti i mezzi convenienti perché, intendendola rettamente, si salvi.

DUE BANDIERE

[144] Considerare come Cristo nostro Signore si pone in un grande campo di quella regione di Gerusalemme, in luogo umile, bello e grazioso.

[145] Considerare come il Signore di tutto il mondo sceglie tante persone, apostoli, discepoli, ecc., e li invia per tutto il mondo a spargere la sua sacra dottrina tra persone di ogni stato e condizione.

[146] Considerare il discorso che Cristo nostro Signore fa a tutti i suoi servi e amici, che invia per tale missione, raccomanda loro di volere aiutare tutti portandoli: primo, a somma povertà spirituale e, se sua divina maestà fosse servita e li volesse eleggere, non meno alla povertà attuale; secondo, al desiderio di ignominie e disprezzi, perché da queste due cose deriva l'umiltà; di modo che tre siano i gradini: il primo, povertà contro la ricchezza; il secondo, ignominia o disprezzo contro l'onore mondano; il terzo, umiltà contro la superbia; e da questi tre gradini inducano a tutte le altre virtù.

[147] Un colloquio con nostra Signora perché mi ottenga da suo Figlio e Signore la grazia di essere ricevuto sotto la sua bandiera: primo, in somma povertà spirituale e non meno nella povertà attuale, se sua divina maestà fosse servita e mi volesse scegliere e ricevere; secondo, nel sopportare ignominie e ingiurie, per più imitarlo in essi, purché possa sopportarli senza peccato di persona alcuna né dispiacere di sua divina maestà; e con questo un'Ave Maria. Secondo colloquio: chiedere le stesse cose al Figlio, perché me l'ottenga dal Padre; e con questo dire Anima Christi. Terzo colloquio: chiedere altrettanto al Padre, perché me lo conceda; e dire un Pater noster.

COME CRISTO NOSTRO SIGNORE APPARVE A NOSTRA SIGNORA

[221] Chiedere grazia per rallegrarmi e godere intensamente di tanta gloria e gioia di Cristo nostro Signore.

[223] Considerare come la divinità, che sembrava nascondersi nella passione, appare e si manifesta ora così miracolosamente nella santissima risurrezione, attraverso i suoi veri e santissimi effetti.

[224] Considerare il compito di consolatore che Cristo nostro Signore svolge, paragonandolo al modo con cui gli amici sono soliti consolare gli altri.

CONTEMPLAZIONE PER OTTENERE AMORE

[235] Osservare come Dio abita nelle creature: negli elementi dando essere, nelle piante facendo vegetare, negli animali fornendoli di sensi, negli uomini dando l'intendere; e così in me dandomi essere, vita, sensi e facendomi intendere ; così pure col fare di me un tempio, essendo io creato a somiglianza e immagine di sua divina maestà.

DELIBERAZIONE DEI PRIMI PADRI (QUARESIMA 1539)

Alla prima riunione notturna fu presa in esame la questione: dopo aver offerto e consacrato noi stessi e la nostra vita a Cristo nostro Signore e al suo vero e legittimo Vicario in terra perché egli disponga di noi e ci mandi là dove giudica che noi possiamo portare frutto (...), è più utile che siamo tra noi così strettamente uniti in un solo corpo che nessuna separazione e distanza, per quanto grande, ci possa dividere? O forse questo non è così utile? [...] Alla fine decidemmo per la prima alternativa e cioè: dal momento che il Signore nella sua generosa bontà ha voluto adunare e unire insieme noi, così deboli e provenienti da regioni e civiltà tanto diverse, non dobbiamo spezzare questa unione e comunità voluta da Dio; dobbiamo anzi mantenerla salda e rafforzarla, stringendoci in un solo corpo, attenti e premurosi gli uni verso gli altri, in vista del bene maggiore delle anime. Il valore di molti uniti insieme ha certo più vigore e consistenza, per ottenere qualunque arduo risultato, che non se si disperde in più direzioni. In tutto ciò che abbiamo detto e diremo su questi problemi intendiamo atterarci a questo criterio: nessuna cosa vogliamo sostenere di nostra testa o esclusivamente a nostro sentire, ma solo quel progetto che il Signore ispiri e la Sede Apostolica confermi e approvi, di qualunque cosa si tratti.

FORMULA DELL'ISTITUTO, LETTERA APOSTOLICA "EXPOSCIT DEBITUM" (21 LUGLIO 1550)

1. Chiunque, nella nostra Compagnia che desideriamo insignita del nome di Gesù, vuole militare per Iddio sotto il vessillo della croce e servire soltanto il Signore e la Chiesa sua sposa, a disposizione del Romano Pontefice, Vicario di Cristo in terra...

COSTITUZIONI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

[603] ... E per trattare anzitutto della missione da parte di Sua Santità, che è la più importante, si deve avvertire che l'intento del voto fatto dalla Compagnia di prestargli obbedienza come a Supremo Vicario di Cristo (B), senza addurre alcuna scusa, si riferiva a qualsiasi destinazione, dove egli giudicasse opportuno inviarne i soggetti, per la maggior gloria di Dio e il bene delle anime, così tra i fedeli come tra gli infedeli. Né la Compagnia ebbe di mira un luogo particolare, ma di essere sparsa per il mondo, nelle diverse regioni e luoghi, nel desiderio di riuscir meglio nello scopo, lasciando al Sommo Pontefice la ripartizione dei suoi soggetti.

[605] B. Il quarto voto al Papa non aveva di mira un luogo particolare, ma di recarsi qua e là nelle varie parti del mondo. Infatti, siccome i primi uomini della Compagnia che si riunirono erano di diverse provincie e regni, e non sapevano in quali paesi andare, se tra i fedeli o gl'infedeli, per non errare nella via del Signore, fecero questa promessa o voto, per lasciare a Sua Santità di distribuirli a maggior gloria di Dio conforme alla loro intenzione di spargersi attraverso il mondo. E, qualora non avessero raccolto il frutto spirituale sperato in una parte, se ne sarebbero andati in un'altra e poi in un'altra, alla ricerca della maggior gloria di Dio nostro Signore e dell'aiuto delle anime.